

Studi e perizie su commissione – un importante strumento per la KAN

Sin dalla sua fondazione, avvenuta oltre 12 anni orsono, la KAN ricorre con successo allo strumento delle perizie e degli studi svolti su commissione da istituzioni ed esperti esterni, i quali vengono incaricati di analizzare in maniera sistematica interi ambiti di normazione come, p.es., quello della sicurezza macchine, dei dispositivi di protezione individuali, dei prodotti da costruzione o della protezione contro le esplosioni. La KAN commissiona inoltre anche perizie e studi di ampio respiro intesi ad analizzare questioni concernenti la politica di normazione e legate, p.es., all'accordo GATS dell'OMC o all'influenza sulla normazione europea ed internazionale. Questo strumento consente alla KAN di ricorrere all'ampio know-how di esperti e di far fronte alle esigenze del momento in maniera flessibile e senza dover approntare le necessarie capacità a livello interno. La KAN ha finora commissionato 44 studi i cui risultati hanno trovato sbocco in 39 KAN Report e sono stati messi a disposizione di un ampio pubblico. La presente edizione del KANBrief è dedicata a questo strumento così importante per l'attività della KAN. In essa vengono presentati studi sia conclusi di recente che ancora in corso.



Ulrich Becker
Presidente della KAN
Ministero federale per il lavoro e gli affari sociali

INDICE

NUOVI STUDI KAN

- 2 Norme generiche: un'unica norma, numerosi vantaggi
- 3 DPI – Protezione senza limiti temporali?
- 4 Aspetti della prevenzione sul lavoro nelle norme relative ai prodotti da costruzione e loro utilizzo
- 5 Nuovi studi e progetti

TEMI

- 6 Presse per balle a canale e protezione delle persone
- 7 L'organizzazione della prevenzione sul lavoro in Portogallo

IN BREVE

- 8 Obiezioni formali andate a buon fine
- 8 Ricerca di norme: ora anche in inglese!

EVENTI

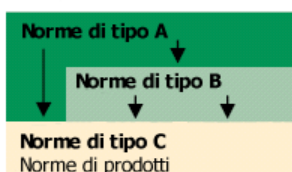
Nuovi studi KAN

La KAN si adopera per esercitare sull'attività di normazione un'influenza per quanto possibile precoce. A tal fine essa fa sì che, nel contesto di studi e perizie, vengano create preliminarmente al vero e proprio lavoro di normazione delle basi generiche mediante le quali esercitare una funzione orientativa rispetto al lavoro successivamente svolto dagli esperti. In questa edizione presenteremo gli studi KAN del 2006 e quelli in programma per il 2007.

Norme generiche: un'unica norma, numerosi vantaggi

Le norme generiche servono a garantire ordine e coerenza all'interno del patrimonio normativo. Esse consentono di regolamentare a livello sovraordinato aspetti tra loro identici e rilevanti per diversi ambiti di normazione, ovvero – volendo esprimersi in termini matematici – di “portarli fuori parentesi”. Nel KAN Report 38¹ si è provveduto ad esaminare il significato delle norme generiche partendo dall'esempio della sicurezza macchine e ad estrapolare quelli che sono i loro vantaggi per il sistema di normazione².

Sicurezza delle macchine



Al giorno d'oggi l'elaborazione e l'aggiornamento di norme richiedono più che mai un notevole sforzo sia finanziario che ideale da parte di tutti i fronti coinvolti. Anche l'applicazione di norme sempre più numerose e complesse, tuttavia, implica un impegno di non poco conto. Per questo motivo e in considerazione della crescente scarsità di risorse è importante che tanto l'elaborazione e l'aggiornamento quanto l'applicazione e la gestione delle norme siano impostati nel modo più efficiente e pratico possibile. Un contributo in tal senso può venire dalle norme generiche.

Norme generiche nella pratica

Già allo stato attuale esistono alcuni esempi di norme generiche elaborate ed applicate con successo. Nel settore della sicurezza macchine grazie alla struttura normativa gerarchica prevista per l'elaborazione delle norme di sicurezza dei prodotti (norme C) è disponibile un'ampia gamma di norme di carattere generale (norme A e B). Queste ultime possono essere considerate norme generiche. Un ulteriore esempio di norme generiche è costituito dalle norme in materia di antropometria. In esse si trovano dati relativi alle misure corporee urgentemente necessari ai fini della progettazione di apparecchiature e macchine utilizzate da persone. Questi dati antropometrici possono essere fatti confluire nelle norme di prodotti o anche essere presi direttamente a riferimento nel quadro della progettazione dei prodotti più disparati.

Elevata utilità

I vantaggi delle norme generiche risiedono in primo luogo nella chiarezza e nell'assenza di controsensi nel patrimonio normativo, così come anche nella possibilità di evitare doppie regolamentazioni. Le norme generiche accrescono l'efficienza nel quadro dell'elaborazione delle norme di prodotti, riducono i tempi di elaborazione di queste ultime e incrementano in particolare la qualità delle norme. Nel contesto dello sviluppo di prodotti le norme generiche si rivelano utili soprattutto laddove non esistano delle norme specifiche per i singoli prodotti.

Da un'analisi delle norme A/B/C nel settore della sicurezza macchine emerge che la struttura normativa gerarchica ha dato prova di validità e che, nel quadro della messa a punto di norme di prodotti, le norme generiche vengono prese a riferimento secondo le regole prestabi-

lite. Al miglioramento di queste regole è seguito un miglioramento documentabile in termini di coerenza del patrimonio normativo.

Affinché le norme generiche possano sortire il previsto effetto positivo occorre che esse si concentrino sulla regolamentazione di aspetti fondamentali e trasversali. Data l'astrazione dal prodotto specifico riscontrabile nelle norme generiche non è sempre facile trovare esperti – soprattutto provenienti dal settore industriale – disposti a partecipare ai lavori dei corrispondenti gruppi di normazione. Per coinvolgere i gruppi interessati nell'attività di normazione occorre perciò intraprendere particolari sforzi. È altresì importante che agli esperti impegnati sul fronte della normazione vengano resi noti i contenuti delle norme generiche cosicché queste ultime vengano prese in considerazione, p.es. nel quadro dell'elaborazione delle norme di prodotti.

Ricerca di norme generiche

Per poter approfittare dei vantaggi insiti nelle norme generiche i progettisti devono aver modo di conoscere ed applicare tali norme. In Germania le maggiori banche dati normative sono quelle curate dalla DIN Software GmbH e dalla casa editrice Beuth Verlag. A queste si affiancano alcune banche dati con orientamenti specifici come p.es. NoRA, un sistema di ricerca di norme inerenti alla prevenzione sul lavoro messo a disposizione dalla KAN. Ad oggi il reperimento sistematico di informazioni circa le norme generiche non è tuttavia ancora possibile, in quanto presso il DIN non sono per ora disponibili dei corrispondenti dati autorizzati. Dallo studio svolto è scaturita una raccomandazione in base alla quale le banche dati disponibili dovrebbero essere ottimizzate in maniera tale da consentire una facile individuazione di potenziali norme generiche. Per il sistema delle norme A/B/C da lungo tempo in vigore nel settore della sicurezza macchine si sta attualmente lavorando alla creazione dei presupposti necessari per un'indicazione sistematica.

Gisela Çakir
gisela.cakir@ergonomic.de

Dr. Ahmet Çakir
ahmet.cakir@ergonomic.de

1 Il KAN Report 38 può essere richiesto gratuitamente presso la segreteria KAN o scaricato dal sito www.kan.de

2 Progetto a cura di: ERGONOMIC Institut für Arbeits- und Sozialforschung, Forschungsgesellschaft mbH, Berlino

DPI – Protezione senza limiti temporali?

La durata e la funzione protettiva dei dispositivi di protezione individuale (DPI) quali caschi e indumenti di protezione non dipende solo dall'intensità dell'utilizzo, ma anche da fattori quali influssi atmosferici o condizioni di pulizia e stoccaggio. La KAN ha commissionato uno studio inteso a verificare se e come nelle norme si tenga conto di un possibile calo dell'azione protettiva a seguito dell'invecchiamento o dell'impiego.



Ad indurre a promuovere il suddetto studio è stata la constatazione del fatto che, nel caso dei filtri elettrostatici per la protezione respiratoria, con l'utilizzo può verificarsi un calo prestazionale che non è però riconoscibile con le prove previste dalla norma EN 143:2000. Nelle norme prese in esame nel quadro dello studio¹ si trovano delle caratteristiche prestazionali variabili in funzione del tempo e dell'utilizzo soprattutto fra i requisiti

- relativi al prodotto, alle proprietà dei materiali e ai metodi di prova pensati per i costruttori e/o
- relativi alla marcatura che compare sul prodotto ovvero alle note (di avvertenza) dei costruttori che fungono da informazioni per l'utilizzatore.

Un esempio di norma in cui le possibili variazioni prestazionali sono trattate tramite i requisiti relativi al prodotto è la EN 397 in materia di elmetti di protezione per l'industria. L'invecchiamento della calotta dipende p.es. dal materiale impiegato e dalla reazione di quest'ultimo agli agenti atmosferici. Anche la sollecitazione meccanica in fase di utilizzo e le modalità d'impiego dell'elmetto protettivo da parte dell'utilizzatore (durata dell'impiego, luogo di impiego, manutenzione, stoccaggio) sono importanti ai fini della durata. I requisiti di prova prevedono tra l'altro la simulazione di sollecitazioni termiche tramite pretrattamenti di vario tipo (calore, freddo, invecchiamento da raggi UV, acqua ecc.).

Data l'innumerabile varietà di campi di impiego e di possibili combinazioni di DPI in sede di prova non è possibile simulare in modo completo tutta la gamma dei fattori di influenza che, in fase di impiego, possono pregiudicare l'azione protettiva dei DPI. Affinché l'utilizzatore di questi ultimi possa riconoscere un eventuale calo dell'azione protettiva durante l'impiego occorre che gli vengano fornite indicazioni attendibili circa ambiti di impiego, limiti applicativi, manifestazioni di usura, intervalli di manutenzione e simili.

Questo tipo di informazioni (nella marcatura e/o nelle informazioni del produttore) sono richieste nelle norme p.es. al fine di prevenire, mediante cenni al corretto utilizzo del prodotto, il verificarsi di un calo dell'azione protettiva in funzione dell'impiego. Un buon esempio è rappresentato dalla EN 365:2004 in materia di DPI contro le cadute dall'alto, la quale contiene, per tutti i DPI di questo tipo, i requisiti relativi alle

istruzioni per la manutenzione, l'ispezione periodica e la riparazione, nonché i requisiti relativi alla marcatura e alle informazioni del costruttore. I requisiti specifici per ciascun prodotto sono fissati nelle rispettive norme di prodotti. Per ciascun DPI il costruttore non solo deve fornire, per esempio, delle istruzioni scritte per l'uso e per la manutenzione, ma anche fare presente la necessità di periodiche verifiche e indicare come sia possibile constatare il venir meno della sicurezza di utilizzo.

Dallo studio è possibile estrapolare numerose raccomandazioni, alcune delle quali riguardano singole norme, mentre altre valgono per un'intera categoria di DPI. Il sussistere della necessità di un miglioramento è stato p.es. constatato nel caso delle norme in materia di protezione dell'udito. In questo caso insieme al prodotto occorrerebbe fornire all'utilizzatore informazioni più esaurienti affinché disponga di una base che gli permetta di giudicare l'azione protettiva dei DPI. Per quanto attiene ai dispositivi di protezione respiratoria, stando alle norme EN 136:1998 ed EN 140:1998, su tutti gli elementi costruttivi di maschere la cui funzionalità può essere pregiudicata dall'invecchiamento dovrebbe essere apposta la data di produzione. All'interno delle informazioni del costruttore, tuttavia, l'utilizzatore non trova alcuna delucidazione in merito al significato di tale indicazione, né informazioni circa gli intervalli di sostituzione raccomandati.

All'interno dello studio si constata inoltre la necessità di portare avanti la ricerca al fine di sostenere l'attività di normazione. Dal punto di vista del progresso tecnologico occorre così anche prendere in considerazione l'impiego della tecnologia dei sensori per avvertire l'utilizzatore non appena, in un determinato ambiente di lavoro, il DPI utilizzato non lo protegga (più). La ricerca può però anche contribuire ad un miglioramento degli attuali metodi di prova laddove le prove di laboratorio ad oggi eseguite consentono solo limitatamente di trarre delle conclusioni circa i reali influssi esterni – soprattutto in ambienti di lavoro sensibili come quelli che prevedono l'impiego di sostanze chimiche – e, dunque, circa la durata di utilizzo.

I risultati dello studio verranno resi noti all'interno di un KAN Report² di prossima pubblicazione.

Ulrich Bamberg
bamberg@kan.de

1 Eseguito presso il centro per la prevenzione sul lavoro della BG nel settore edilizio (BG BAU) di Haan sotto la direzione di K.-H. Noetel, responsabile del settore prevenzione della BG BAU.

2 KAN Report 39 "Consideration in standards of age-related performance characteristics of PPE".

Aspetti della prevenzione sul lavoro nelle norme relative ai prodotti da costruzione e loro utilizzo

Al contrario di quanto avviene con la maggior parte delle direttive fondate sui principi del Nuovo Approccio, per quanto riguarda i prodotti da costruzione il settore della prevenzione sul lavoro non ha modo di appoggiarsi ai requisiti fondamentali di una direttiva in cui siano stabiliti dei requisiti di sicurezza relativi all'impiego dei prodotti. In questo settore viene così a mancare un'importante opportunità di far valere, nel quadro della normazione, aspetti inerenti alla sicurezza dei prodotti. Questa problematica è oggetto di analisi di due studi successivi e fra loro collegati promossi dalla KAN¹.



Al fine di valutare le possibilità di influenza che si offrono al fronte della prevenzione sul lavoro nel 2005 la KAN ha commissionato uno studio orientativo incentrato sugli aspetti della prevenzione sul lavoro nelle norme relative ai prodotti da costruzione e loro utilizzo. Nel quadro di tale studio sono state analizzate 387 norme e bozze di norme elaborate sulla base della Direttiva sui prodotti da costruzione con l'obiettivo di gettar luce sulla loro eventuale rilevanza per la prevenzione sul lavoro. Lo studio non prendeva in considerazione le norme relative al settore impianti di riscaldamento, di climatizzazione e sanitari, poiché nel caso di questi prodotti, date le loro caratteristiche tecniche, entrano pesantemente in gioco anche altre direttive.

Metodica dello studio

Dato il cospicuo numero di norme l'analisi è stata inizialmente condotta ricorrendo a parametri statisticamente rilevabili. Si è quindi provveduto a valutare la classificazione dei pericoli adottata all'interno di NoRA (**N**ormen-**R**echerche **A**rbeitsschutz, www.kan.de/nora) per poi abbinare ad ogni norma / gruppo di norme la serie di pericoli rilevanti per la prevenzione sul lavoro qui registrati.

In una fase successiva i dati relativi alla frequenza degli infortuni in possesso della Confederazione degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro (HVBG) sono stati associati a determinati prodotti da costruzione e, adottando come termine di paragone la frequenza media degli infortuni, è stata messa a punto una ripartizione in tre classi (incidenza inferiore alla media / nella media / superiore alla media). Per ciascuna norma si è quindi provveduto a ponderare il numero delle classi di pericolo fondamentali individuate in NoRA per gli infortuni sul lavoro con le classi di frequenza degli infortuni.

Da questa procedura di tipo statistico è risultata una lista di norme in ordine di potenziale di pericolo (prevedibile). Le prime 50 norme di questa lista sono infine state sottoposte per una valutazione all'attenzione dei rappresentanti delle commissioni tecniche degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro interessate (costruzioni, ingegneria civile e sotterranea, elementi costruttivi) e, in un ristretto numero di punti, sono state apportate delle correzioni. È stata p.es. suggerita l'opportunità di escludere dalla procedura di valutazione l'amianto, in quanto l'utilizzo di

questa sostanza pericolosa come materiale da costruzione è oggi quasi nullo. Sono state tra l'altro confermate la problematica – ad oggi non ancora sufficientemente regolamentata dalle norme – dei punti di fissaggio per il trasporto di elementi prefabbricati, dei requisiti di qualità – per ora insufficienti – valevoli per la portata dei listelli per tetti e dei requisiti in materia di modelli di frattura e di sbriciolamento dei vetri di sicurezza temperati.

Risultati dello studio

Il risultato principale dello studio consiste in una lista di norme che consente di trarre delle conclusioni in merito ad una possibile problematica in fatto di prevenzione sul lavoro per quel che riguarda determinate norme (o gruppi di norme). Ad essere interessati sono, in modo particolare, i settori facenti capo ai seguenti mandati della Direttiva sui prodotti da costruzione:

- Mandato 101: porte, finestre, relativi prodotti;
- Mandato 135: vetro piatto, vetro profilato, vetro in blocchi;
- Mandato 100 (in misura minore): prodotti prefabbricati in calcestruzzo.

Nel quadro di uno studio follow up (v. anche pg. 5) le prime 55 norme della lista vengono ora sottoposte, una per una, ad un'analisi intesa a chiarire la particolare problematica in esse insita in termini di prevenzione sul lavoro e ad individuare degli adeguati punti di appiglio per far valere gli interessi del settore della prevenzione sul lavoro.

Lo studio comprende inoltre delle raccomandazioni generali intese a fornire un contributo ad un più solido radicamento della prevenzione sul lavoro nella normazione in materia di prodotti da costruzione. Fra queste figura la proposta di far sì che la normazione nel contesto della Direttiva sui prodotti da costruzione venga seguita in maniera più assidua dalla Segreteria KAN tramite un contatto istituzionalizzato con il Comitato permanente per la costruzione. Già in una fase preliminare alla normazione occorrerebbe mettere a punto, nel quadro dell'interazione con gli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro competenti, una lungimirante metodica per l'individuazione preventiva dell'eventuale necessità di miglioramento nelle norme.

Michael Robert
robert@kan.de

¹ Lo studio è disponibile online sul sito www.kan.de (> Pubblicazioni > KAN Reports). La sintesi trilingue dei risultati in versione cartacea può essere richiesta presso la KAN.

Nuovi studi e progetti

Ai fini dell'analisi di questioni di normazione rilevanti dal punto di vista della prevenzione sul lavoro la KAN, tra le altre cose, commissiona studi e perizie. In questo servizio vi presentiamo tre studi e progetti avviati di recente.

Elaborazione di moduli di insegnamento che, nel quadro della formazione dei progettisti, consentano di tener conto di aspetti ergonomici



L'applicazione di norme in materia di ergonomia consente, sotto l'aspetto della sicurezza e della salute dell'utilizzatore, una migliore progettazione dei prodotti. Affinché in fase di progettazione le norme in materia di ergonomia trovino, rispetto a quanto è avvenuto finora, una più larga applicazione, occorre che ingegneri/progettisti già durante gli studi vengano meglio informati circa la loro esistenza ed i loro contenuti.

Da alcune consultazioni con docenti universitari di progettazione è emerso in maniera palese che, nel quadro della formazione degli ingegneri e soprattutto dei progettisti, l'aspetto ergonomico viene finora affrontato soltanto in maniera marginale oppure le corrispondenti lezioni sono proposte solo come insegnamenti opzionali. L'introduzione di insegnamenti modulari (eventualmente sulla base di una piattaforma di e-learning) potrebbe in tal contesto essere di aiuto. Nel quadro di un progetto promosso dalla KAN alcuni esperti di ergonomia e progettazione sono chiamati a mettere a punto moduli di questo tipo. Oltre ad occuparsi dell'elaborazione didattica di informazioni specialistiche sull'ergonomia e sulla normazione in materia di ergonomia essi dovranno anche presentare, a titolo esplicativo, esempi di good practice ed illustrare i vantaggi economici. Nello stesso tempo è prevista un'analisi dei piani di studio per progettisti e l'elaborazione, sulla base degli esiti di tale analisi, di proposte circa il preciso utilizzo dei moduli di cui sopra.

Dati antropometrici nelle norme - stato di fatto e analisi del fabbisogno

Uno dei rami fondamentali dell'ergonomia è quello che si occupa delle misure del corpo umano (antropometria). Nel caso di molte norme contenenti affermazioni relative all'interfaccia uomo-macchina affinché, dal punto di vista delle dimensioni, i prodotti vengano realizzati in maniera tale da non rappresentare un pericolo per la sicurezza e la salute di chi li utilizza si rendono necessari dei dati antropometrici. Di recente sono state pubblicate come norme EN-ISO alcune norme di base in materia di metodica nel settore dell'antropometria. I metodi trattati in dette norme, tuttavia, non trovano ancora applicazione su scala mondiale. Mancano pertanto delle norme generiche europee ed internazionali in cui compaiano corri-

spondenti dati antropometrici (p.es. dati relativi alle misure corporee dell'intera popolazione UE). Le norme nazionali, dal canto loro, colmano questa lacuna soltanto parzialmente. Per questa ragione, nelle norme di prodotti si fa spesso riferimento a dati obsoleti o di provenienza oscura.

Nel quadro dello studio promosso dalla KAN le norme e le bozze di norme tedesche, europee ed internazionali attualmente esistenti dovranno essere sottoposte ad un'analisi tesa a chiarire quali dati antropometrici compaiano in esse, da quale fonte provengano tali dati (provenienza/età), se in norme diverse siano indicati, per determinate misure corporee, valori fra loro differenti e dove manchino dati antropometrici ritenuti necessari. In una seconda parte dello studio dovrà poi, tra le altre cose, essere elaborata una proposta circa i dati che dovrebbero essere fatti confluire nelle norme generiche.

Sicurezza dei prodotti da costruzione e loro utilizzo (studio follow up)

I requisiti essenziali formulati nella Direttiva sui prodotti da costruzione relativamente alla sicurezza di questi ultimi riguardano la sicurezza successivamente all'incorporazione dei prodotti in un'opera edile. Al contrario di quanto avviene nel caso di altre direttive, in questa mancano dei requisiti di sicurezza essenziali relativi all'utilizzo dei prodotti (p.es. nei cantieri edili). Per questa ragione, nel quadro della normazione di prodotti da costruzione non è possibile far valere aspetti della prevenzione sul lavoro richiamandosi a corrispondenti requisiti della Direttiva.

Partendo dagli esiti del precedente studio orientativo (v. pg. 4) si provvederà ad analizzare, nel quadro di uno studio follow up, una serie di norme selezionate con l'obiettivo di chiarire le specifiche problematiche in esse insite dal punto di vista della prevenzione sul lavoro e, per le singole norme, dovranno essere definiti degli obiettivi in termini di prevenzione sul lavoro ed elaborati degli approcci risolutivi concreti. Occorrerà inoltre mettere a punto delle strategie generali su come far confluire nelle norme aspetti legati alla movimentazione e alla lavorazione di prodotti da costruzione e rilevanti dal punto di vista della prevenzione sul lavoro.

Presse per balle a canale e protezione delle persone

Affinché il riutilizzo di carta, cartone e pellicola possa risultare economicamente conveniente i diversi tipi di materiali vengono separati in imprese di riciclaggio e, in vista del trasferimento presso l'impresa di trasformazione, compressi in balle. Con una nuova norma si intende rendere più sicure le condizioni di lavoro alle presse per balle a canale impiegate in questo settore.

Dinamica degli infortuni

In corrispondenza delle presse per balle a canale si verificano spesso infortuni gravi e, non di rado, anche mortali. L'esito degli infortuni è di norma mortale laddove una persona si ritrovi nel vano di pressatura e la persona stessa o il materiale in caduta inneschino il processo di pressatura. Dai dati disponibili in merito agli infortuni è possibile evincere secondo quali modalità una persona possa giungere nel vano di pressatura:

- In corrispondenza dell'apertura di carico della pressa è collocata una piattaforma di lavoro dalla quale è possibile rimuovere eventuali guasti – provocati p.es. dall'accumularsi del materiale – servendosi di strumenti ausiliari (aste ecc.). Anziché intervenire da questa piattaforma sicura può accadere che gli operatori scavalchino la ringhiera della piattaforma di lavoro nell'intento di rimuovere il problema schiacciando il materiale con i piedi.
- Contrariamente a quanto stabilito dalle istruzioni operative, la persona accede al nastro trasportatore per rimuovere un guasto.
- In alcuni casi la persona si ritrova per disattenzione o altri motivi sul nastro alimentatore in movimento.

Per impedire l'accesso al vano di pressatura nella zona del nastro trasportatore viene tesa, in senso trasversale rispetto alla direzione di trasporto, una fune a strappo che aziona un interruttore di emergenza. Da questa fune a strappo pendono delle banderuole mediante le quali la persona che si trova sul nastro trasportatore deve azionare l'interruttore di emergenza.

Lungo questo sistema di funi a strappo si verificano spesso, a seconda dell'interruttore impiegato e del prodotto da pressare, dei guasti (disattivazione provocata da materiale sporgente verso l'alto ecc.). Soprattutto, però, questo sistema di funi a strappo non è in grado di proteggere coloro i quali, a seguito dello scavalco della ringhiera della piattaforma di lavoro o di una caduta sul nastro trasportatore in movimento, abbiano riportato delle ferite e siano dunque incapaci di agire.

Nuove tecniche

Su iniziativa dell'ente assicurativo industriale per gli infortuni sul lavoro nel settore del commercio all'ingrosso e deposito merci (GroLa-BG) e grazie al suo sostegno, da tempo vari costruttori e gestori sono impegnati nello sviluppo di **dispositivi di protezione senza**

contatto. I sistemi attualmente esistenti funzionano secondo il seguente principio di base: la persona da proteggere porta con sé un modulo di riconoscimento personale. Qualora quest'ultimo si trovi entro il campo di monitoraggio di un'antenna ubicata nella zona del vano di pressatura all'interno del modulo si attiva un trasmettitore che, mediante un segnale, avvia il processo di disattivazione della pressa e del convogliatore a nastro. Affinché il modulo non risulti fastidioso per la persona che deve proteggere e quest'ultima non rinunci pertanto a portarlo con sé, occorre che esso sia per quanto possibile confortevole da portare. A tal proposito esistono varie soluzioni quali l'integrazione in scarpe di sicurezza, indumenti da lavoro o cinture.

Nel 2003 presso l'Istituto per la prevenzione sul lavoro degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro (BGIA) di Sankt Augustin è stata svolta una certificazione di tipo per un sistema con modulo di riconoscimento personale. In questo contesto sono state messe a punto diverse migliorie tecniche che tengono conto delle condizioni vigenti in corrispondenza delle presse per balle a canale usate nelle imprese di riciclaggio.

Impianti sicuri grazie alla normazione

Nella primavera del 2006 la KAN è stata coinvolta nella questione della sicurezza di impiego delle presse per balle e ha deciso di adoperarsi affinché venga messa a punto una norma europea che contenga una serie di disposizioni inerenti alla costruzione e alla dotazione delle presse per balle a canale e rilevanti dal punto di vista della sicurezza. Il lavoro di normazione dovrà svolgersi sulla base di una proposta per una bozza di norma messa a punto dalla Commissione tecnica per le tecnologie di movimentazione industriale e stoccaggio degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro.

Affinché le esigenze del fronte della prevenzione sul lavoro vengano il più possibile considerate sono invitati a partecipare alla discussione in corso anche gli esperti di prevenzione sul lavoro di altri paesi europei. Gli esperti interessati possono rivolgersi al Dr. Thierbach¹ (KAN) o al Sig. Rovedo (GroLa-BG), oppure prendere parte alla discussione tramite il topic appositamente aperto in merito a questo tema all'interno del forum Macchine del network per la prevenzione sul lavoro EUROSHNET².

Franco Rovedo
f.rovedo@grolabg.de



1 thierbach@kan.de

2 www.euroshnet.org

L'organizzazione della prevenzione sul lavoro in Portogallo

In Portogallo le competenze in fatto di prevenzione sul lavoro, ispezione del lavoro e normazione sono attribuite a diverse istituzioni. L'ente competente a livello nazionale per le questioni inerenti alla prevenzione sul lavoro è l'Istituto para a Segurança, Higiene e Saúde no Trabalho (ISHST), il quale, tramite l'istituto di normazione portoghese IPQ¹, partecipa anche attivamente all'elaborazione di norme e di specifiche tecniche.



Jorge Gaspar
Presidente del consiglio direttivo dell'ISHST



Fino a qualche anno fa la gestione degli ambiti prevenzione dei rischi professionali e ispezione del lavoro era concentrata nelle mani dell'istituto per l'ispezione e lo sviluppo delle condizioni di lavoro IDICT². Ai fini del miglioramento dell'efficienza organizzativa nel 2004 l'IDICT è stato suddiviso in due enti, ossia il nuovo istituto per la prevenzione sul lavoro (ISHST) e l'ente preposto all'ispezione del lavoro IGT (Inspeção Geral do Trabalho).

Principali campi di attività dell'ISHST

L'ISHST è l'autorità nazionale centrale per la prevenzione sul lavoro. Oltre ad occuparsi dello sviluppo e del consolidamento della cultura della sicurezza sul posto di lavoro l'ISHST ha il compito di coordinare, implementare e valutare, sul piano nazionale, le disposizioni politiche in materia di prevenzione dei rischi professionali. La sua attività abbraccia essenzialmente quattro ambiti:

1. **Regolamentazione:**
 - abilitazione e certificazione di prestatori di servizi nel settore della prevenzione sul lavoro³,
 - abilitazione alla professione di personale specializzato in materia di prevenzione sul lavoro,
 - riconoscimento tecnico e pedagogico di iniziative di formazione nel settore della prevenzione sul lavoro.
2. **Formazione** – In Portogallo l'ISHST rappresenta il punto di contatto centrale per le questioni inerenti alla formazione nel settore della prevenzione sul lavoro. La sua attività consiste nel fissare standard di formazione, p.es. per il personale specializzato in materia di prevenzione sul lavoro, nella coordinazione di programmi di formazione e nel sostegno tecnico ed economico dei corsi.
3. **Ricerca** – L'ISHST contribuisce all'elaborazione di informazioni tecniche e scientifiche circa la prevenzione sul lavoro e coopera con università e altri enti di ricerca nel quadro dello svolgimento di studi e del sostegno di progetti di ricerca. L'ISHST promuove inoltre la divulgazione degli esiti degli studi e l'applicazione pratica degli stessi⁴.
4. **Pubbliche relazioni** – L'ISHST elabora e sostiene campagne e progetti di informazione tesi a promuovere la cultura della prevenzione sul lavoro fra datori di

lavoro e lavoratori, nonché a livello di opinione pubblica.

L'ISHST è per il Portogallo il punto di contatto centrale (**focal point**) dell'agenzia europea per la prevenzione sul lavoro.

Prevenzione sul lavoro sistematica

In Portogallo la coerenza delle misure di prevenzione sul lavoro e l'efficienza del lavoro svolto dalle parti coinvolte sono garantite dal **Sistema nazionale di prevenzione sul lavoro**⁵. Quest'ultimo coordina l'attività di istituzioni pubbliche, private o cooperative attive nei settori più disparati, fra cui quelli dell'imposizione di regolamenti, della certificazione, della normazione, della ricerca, dell'ispezione del lavoro e della concessione di permessi. Per facilitare l'attuazione pratica di questo sistema nel 2001 è stato approvato, per la prima volta, il **Piano di azione nazionale per la prevenzione sul lavoro**⁶, il quale ha di volta in volta una durata di tre anni e rappresenta il principale strumento di prevenzione di infortuni sul lavoro, nonché della politica di prevenzione sul lavoro nel suo complesso.

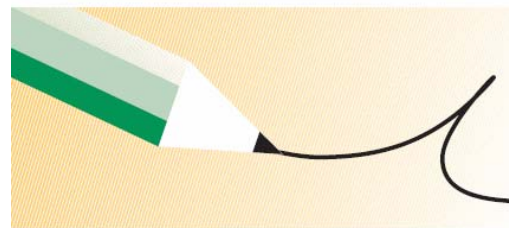
Normazione nell'ambito della prevenzione sul lavoro

In quanto ente di normazione nazionale, l'**Istituto portoghese per l'assicurazione della qualità** (IPQ) coordina, direttamente o in collaborazione con oltre 60 **enti di normazione settoriali**⁷ da esso riconosciuti, le attività di normazione svolte nel paese. Le sue competenze comprendono l'approvazione ed il riconoscimento delle norme portoghesi (NP). L'IPQ è inoltre membro degli organismi di normazione europei ed internazionali CEN, CENELEC, ISO ed IEC.

Le norme portoghesi sono messe a punto da circa 120 **comitati di normazione** attivi presenti nel paese (Comissões Técnicas Portuguesas de Normalização). La collaborazione in seno a questi organi è aperta a tutti i gruppi interessati. L'ISHST partecipa, mediante i propri rappresentanti, ai lavori dei gruppi di normazione Sicurezza e salute dei lavoratori, Protezione antincendio, Biotecnologia e Macchine utensili.

Jorge Gaspar

1 Instituto Português da Qualidade
2 Instituto de Desenvolvimento e Inspeção das Condições de Trabalho
3 In Portogallo le imprese possono avvalersi di propri incaricati per la prevenzione sul lavoro oppure affidare le corrispondenti prestazioni ad imprese certificate dall'ISHST.
4 www.ishst.pt/PPMVMT/home.htm
5 Sistema Nacional de Prevenção de Riscos Profissionais
6 PNAP - Plano Nacional de Acção para a Prevenção
7 ONS - Organismos de Normalização Sectorial (associazioni specialistiche di determinati settori dell'economia)



Obiezioni formali andate a buon fine

Con l'aiuto della KAN la Germania ha presentato presso la Commissione Europea delle obiezioni formali contro tre norme – con successo!

EN 13000 Gru mobili

Sulla scia di un'iniziativa della Commissione tecnica per la meccanica, le attrezzature di sollevamento, gli impianti metallurgici e di laminazione (MHHW) degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro così come degli enti assicurativi industriali per gli infortuni sul lavoro nel settore trasporti la KAN ha avanzato un'obiezione formale contro la EN 13000. Le riserve nutrite dal fronte della prevenzione sul lavoro erano dovute in particolare al fatto che questa norma non prevede misure adeguate per la protezione da un uso improprio del meccanismo di esclusione del dispositivo di sicurezza contro il sovraccarico. In data 27 ottobre 2006 è stata resa nota la decisione, da parte della Commissione, di pubblicare i riferimenti della norma sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE unitamente ad una nota di avvertenza. La EN 13000 dà così solo limitatamente luogo alla presunzione di conformità. La Commissione Europea ha affidato al CEN un mandato per la revisione della norma. Un emendamento sta per essere sottoposto dal CEN/TC 147 a votazione nel quadro della procedura di accettazione unica (UAP).

EN 13683 Sminuzzatrici da giardino

Nel caso di questa norma si è discussa soprattutto la questione della realizzazione sicura dell'accesso alle lame dal lato dell'alimentazione e da quello dell'espulsione. In data 27 ottobre 2006 la Commissione ha deciso di non pubblicare i riferimenti della norma sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE. Detta norma non dà pertanto luogo alla presunzione di conformità. Al CEN è stato affidato un mandato per la revisione della norma. Un emendamento è oggetto di discussione da parte del CEN/TC 144.

EN 848-3 Foratrici e fresatrici a controllo numerico

Nel 2004 in Germania si è verificato un infortunio mortale in corrispondenza di una macchina a controllo numerico computerizzato per la lavorazione del legno. Nonostante il costruttore avesse optato per una strategia di protezione descritta nella norma armonizzata EN 848-3, una parte dell'utensile era stata proiettata a distanza andando a colpire l'operatore. L'obiezione formale elaborata con il sostegno del Ministero dell'ambiente del Baden-Württemberg e dell'ente assicurativo industriale

per gli infortuni sul lavoro nel settore del legno ha portato alla decisione del 20 ottobre 2006. In base a quest'ultima i riferimenti della norma verranno pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea accompagnati da una nota di avvertenza in cui si specifica che le cortine di protezione descritte nella norma non offrono un'adeguata protezione contro la proiezione di parti dell'utensile. In tal modo la presunzione di conformità della EN 848-3 risulta limitata.

Per tutti e tre i temi è attualmente in corso il processo di formazione d'opinione degli esperti di prevenzione sul lavoro a livello europeo in seno ad EUROSHNET.

Ricerca di norme: ora anche in inglese!

NoRA (Normen-Recherche Arbeitsschutz) è un tool per la ricerca di norme attinenti alla prevenzione sul lavoro **consultabile gratuitamente online** (www.kan.de/nora). La banca dati di base contiene informazioni su oltre 5000 norme (norme internazionali ed europee, nonché norme nazionali messe a punto dall'istituto tedesco di normazione DIN) e viene sottoposta ad aggiornamenti mensili. Il tool di ricerca "ErgoNoRA" offre inoltre la possibilità di svolgere una ricerca dettagliata di norme riguardanti il settore dell'ergonomia.

NoRA consente sia di effettuare una ricerca semplice che di inserire termini di ricerca in 10 diversi campi selezionandoli all'interno di apposite rubriche. Questi ultimi possono anche essere combinati fra loro. I brevi testi descrittivi e, in parte, gli indici delle norme possono essere consultati gratuitamente. Con un semplice click del mouse è inoltre possibile prendere visione di una lista di **bozze di norme** rilevanti dal punto di vista della prevenzione sul lavoro per le quali è attualmente in corso l'**inchiesta pubblica**.

Per consentire ai membri dei gruppi di normazione europei ed internazionali di accedere con maggiore facilità alle norme in materia di ergonomia è stata messa a punto una **versione inglese** di NoRA ora consultabile su www.kan.de/nora/en.

Pubblicazioni

Klindt, Kraus, v. Locquenghien, Ostermann:
Die EG-Maschinenrichtlinie 2006

Questo volume di recente pubblicato nella collana Beuth Recht fornisce al lettore una panoramica completa sulle nuove regole e sui cambiamenti previsti dalla nuova Direttiva macchine CE. Nello stesso tempo, grazie a numerose immagini e tabelle di facile comprensione,

l'opera permette di accostarsi in maniera mirata al diritto in materia di macchine nel suo complesso. La pubblicazione sarà disponibile alla fine del 2006 anche in versione inglese (The New Machinery Directive of 2006).

ISBN 978-3-16309-1, 2006, 232 pg., 29,80 €, www.beuth.de

Gruppi di normazione in Internet

... del CEN

<http://www.cenorm.be/CENORM/businesdomains/technicalcommitteesworkshops/centechanicalcommittees/index.asp>

... del CENELEC

<http://www.cenelec.org/Cenelec/Search/Technical+Bodies/Title+scope+officers/>

... dell'ISO

<http://www.iso.org/iso/en/stdsdevelopment/tc/tclists/TechnicalCommitteeList.TechnicalCommitteeList>

... dell'IEC

www.iec.ch/cgi-bin/procgi.pl/www/iecwww.p?wwwlang=e&wwwprog=dirlist.p&committee=ALL

Eventi

Informazione	Argomento	Contatto
16.01. - 17.01.07 Dortmund	Tagung / Forum Music - Safe and Sound (Sprachen/Languages: Deutsch/English)	BAuA Tel.: +49 (0)231 9071 2500 http://www.baua.de
01.02. - 02.02.07 Nancy	Colloque Le stress au travail: une réalité	INRS Tel.: +33 (0)3 83 50 20 00 http://www.inrs.fr > Evénements INRS
07.03. - 09.03.07 Dresden	Seminar Die neue Arbeitsstättenverordnung (ArbStättV)	BGAG Tel.: +49 (0)351 457 1616 http://www.bgag-seminare.de
14.03. - 15.03.07 Amsterdam	Fair and Congress HRM LIVE! Vakbeurs Personeel & Organisatie	Amsterdam RAI Tel.: +31 (0)20 549 12 12 http://www.arbo-rai.nl/hrmlive2007/n/bez_overig128
26.03. - 30.03.07 Dresden	Seminar Rechtsgrundlagen der Prävention Teil I Teil II: 07.05. - 11.05.07	BGAG Tel.: +49 (0)351 457 1618 http://www.bgag-seminare.de
27.03. - 29.03.07 Saariselkä	Seminar 8th European Seminar on Personal Protective Equipment	FIOH Tel.: +4358 30 474 2738 http://www.ttl.fi/Internet/English
17.04.07 Brussels	Conference CEN StandarDay	CEN media@cenorm.be http://www.cenorm.be/cenorm/news/events/standarday2006.asp
23.04 - 24.04.07 Dresden	Internationales Symposium Endotoxine an Arbeitsplätzen	BGIA, HVBG, ABAS Tel.: +49 (0)2241 231 2703 www.hvbg.de/code.php?link=2116271
03.07 - 05.07.07 Lille	European Forum / Forum Européen Effective Solutions for Managing Occupational Noise Risks Solutions efficaces pour réduire les risques du bruit au travail	Institute of Noise Control Engineering of Europe (INCE/Europe) / Centre d'information et de documentation sur le bruit (CIDB) / Association pour la prévention des risques professionnels (AINF) http://www.noiseatwork.eu

Auguriamo a tutti i nostri lettori Buone Feste e un Felice Anno Nuovo !

Impressum



Verein zur
Förderung der
Arbeitssicherheit
in Europa

Editore Verein zur Förderung der Arbeitssicherheit in Europa e.V. (VFA) con supporto
finanziaria dal Ministero Federale di Lavoro e degli Affari Sociali; **Redazione** Kommission
Arbeitsschutz und Normung (KAN), Segreteria KAN – Sonja Miesner, Michael Robert;
Responsabile Dr.-Ing. Joachim Lambert Alte Heerstr. 111 D – 53757 Sankt Augustin;
Traduzione Simona Rofrano; **Pubblicato trimestralmente, gratis** Tel.: +49 2241
231 3463 Fax: +49 2241 231 3464 Internet: www.kan.de E-mail: info@kan.de